

Cluster 4 “ISTITUZIONI, DEMOCRAZIA E FISCALITÀ LOCALE”

Idea Progettuale n. 1

- Elementi descrittivi dell’idea progettuale

1. Titolo e durata (Titolo dell’idea progettuale ed eventuale acronimo. Soggetto/i capofila e soggetto/i partner. Durata espressa in mesi).

Titolo:

Nuovi strumenti per un’etica delle relazioni tra Pubbliche Amministrazioni e privati

Capofila:

- Comune di Bologna
- Università di Bologna

Partner:

- Città Metropolitana di Bologna
- CNR
- CNA
- Confartigianato – Imprese di Bologna e Imola
- Alleanza Cooperativa
- Assimpres – Confartigianato Bologna

Durata: 24 mesi.

2. Responsabile dell’idea progettuale (Nome, cognome, qualifica, tel. e indirizzo e-mail).

Comune di Bologna:

- Dott.ssa Rosanna Vallarelli, Responsabile Formazione, Area Personale e Organizzazione
tel.: 051 219 4961
e-mail: rosanna.vallarelli@comune.bologna.it

Università di Bologna:

- Prof. Daniele Senzani, Ordinario di Diritto Pubblico, Dipartimento di Scienze Giuridiche
tel.: 051 209 9626
e-mail: daniele.senzani2@unibo.it

3. Sintesi del progetto (*abstract*).

La legislazione che ha riguardato la Pubblica Amministrazione negli ultimi tempi, soprattutto a partire dal 2012 con l'emanazione delle norme in materia di anti-corruzione (legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione"), ha condotto a una rideterminazione dei rapporti tra gli Enti e gli interlocutori esterni, in particolare con il mondo dell'imprenditoria. I provvedimenti in tema di lavoro pubblico (riforma del d.lgs. 165/2001) e di contratti (d.lgs. 50/2016) hanno fortemente contribuito, circoscrivendo il tema, a focalizzare l'attenzione sia dell'opinione pubblica che degli attori del sistema sul versante delle relazioni, forse non sempre prive di ambiguità, tra PA e partner commerciali. Inoltre, l'art. 1, comma 17 della normativa sulla prevenzione della corruzione ha introdotto, quali strumenti che operano su un piano informale a contrasto dei fenomeni corruttivi, i Patti di Integrità e i Protocolli di legalità, validi per tutte le procedure di affidamento sopra- e sotto-soglia.

Le Linee Guida e Intese sottoscritte nel luglio 2014 e nel gennaio 2015 tra ANAC, Prefetture, UTG ed Enti Locali, oltre a fornire orientamenti interpretativi per l'applicazione delle misure previste dalla normativa esortano le stazioni appaltanti ad ampliare l'ambito di operatività di tali strumenti pattizi, quali mezzi di prevenzione capaci di interporre efficaci barriere contro le interferenze illecite nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici, adottando protocolli di "nuova generazione".

Il progetto che presentiamo, mira essenzialmente a realizzare attività di:

- redazione di un modello condiviso di Patto di Integrità, all'interno del quale siano chiaramente individuati e valorizzati i comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti e per il personale degli Enti impiegato ad ogni livello nell'espletamento delle procedure di affidamento pubblico e nell'esecuzione del contratto;
- formazione/sensibilizzazione rivolta ai funzionari pubblici e ai soggetti privati, per la condivisione e la messa in atto di un sistema di relazioni reciproche improntato alla piena liceità e correttezza in tutte le situazioni, comprese quelle afferenti alla sfera del privato.

4. Finalità e risultati attesi.

Obiettivo del progetto è l'individuazione di comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti e per il personale degli Enti impiegato ad ogni livello nell'espletamento delle procedure di affidamento di beni, servizi e lavori, e nel controllo dell'esecuzione dei relativi contratti. Ne conseguirà la revisione in questo senso dei Patti di Integrità già utilizzati dai partner e la sensibilizzazione dei dipendenti pubblici e dei fornitori (anche potenziali) delle Pubbliche Amministrazioni, in relazione alla corretta impostazione dei rapporti reciproci.

[urban@bo](http://www.urbanbo.urbanit.it)

Piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane
www.urbanbo.urbanit.it

Attraverso alcune azioni che possono concretizzarsi in una preliminare fase di studio (dando vita a progetti di tesi o di ricerca all'interno dell'Università) delle norme e di una casistica delle manifestazioni del fenomeno, si perverrà alla definizione di un modello condiviso di Patto che Amministrazioni e Offerenti saranno tenuti a sottoscrivere per impegnarsi a operare con lealtà, trasparenza e correttezza, nei rapporti reciproci.

Tale modello sarà caratterizzato non solo dalla assoluta legittimità, ma anche dall'abbandono di condotte inopportune, da parte di tutti i soggetti coinvolti. Potrà pertanto confluire nei Codice di Comportamento degli Enti aderenti, cui nelle relazioni commerciali, i contraenti devono già attenersi. Per quanto concerne il Comune di Bologna, è opportuno ricordare che la Carta dei Valori e dei Comportamenti Organizzativi ha già fatto propri i principi di "Correttezza e trasparenza" ai quali devono conformarsi i rapporti tra l'Ente e i propri stakeholder. Peraltro, il Codice di Comportamento rappresenta una derivazione della cornice etica definita dalla Carta stessa.

• Obiettivi ed attività previste

1. Obiettivi finali.

Obiettivo del progetto è la definizione di un prototipo di Patto di Integrità sintetico, essenziale e condiviso, che regoli i rapporti tra funzionari pubblici e operatori del privato, durante le fasi di preparazione e di gestione dei contratti di appalto.

Una volta validato dai partner di progetto, l'elaborato provvisorio verrà presentato, nel corso di una iniziativa di sensibilizzazione/formazione, a una platea più ampia per approdare a un modello di Patto di Integrità cui dovranno aderire soggetti pubblici e privati operanti sul territorio metropolitano di Bologna. Al modello dovranno conformarsi, nei rapporti commerciali, i soggetti firmatari. Il rispetto delle prescrizioni etiche definite nel documento entrerà a buon diritto nei Codici di Comportamento degli Enti, il cui rispetto costituisce una delle clausole dei contratti stipulati dalle PA.

2. Prodotti finali e diffusione dei risultati.

Il modello condiviso di Patto di Integrità, regolante le relazioni tra stazioni appaltanti e fornitori, verrà illustrato nell'ambito di una iniziativa aperta agli interlocutori privati e pubblici. In base alla numerosità della platea, si valuterà se insediare dei Gruppi di Lavoro per analizzare ed eventualmente riscriverne alcuni aspetti, per poi arrivare a un testo definitivo e validato in quella sede.

Il testo approvato sarà pubblicato nei siti degli Enti e dei soggetti aderenti, nello spazio web di urbanbo.urbanit.it e portato a conoscenza dei media attraverso le classiche forme di diffusione mediante comunicati stampa.

[urban@bo](http://urbanbo.urbanit.it)

Piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane
www.urbanbo.urbanit.it

3. Eventuali obiettivi e prodotti intermedi.

Il Patto di Integrità nella sua versione definitiva rappresenta il momento finale di un processo, articolato su più fasi e condotto da più attori (del mondo accademico, delle Istituzioni e dell'imprenditoria), di analisi del sistema di relazioni, anche informali, tra Amministrazioni e fornitori.

Il tema sarà affrontato mediante diversi strumenti (tesi, ricerche, gruppi di lavoro dedicati) e analizzato attraverso chiavi complementari di analisi:

- *psicologica*: indagando le dinamiche psicologiche e comportamentali che intervengono nelle relazioni commerciali;
- *sociologica*: apprezzando la fenomenologia di queste relazioni, anche e soprattutto informali, nei contesti organizzativi (pubblici);
- *giuridico-normativa*: d.lgs. 165/2001 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche”, in particolare artt. 10, 53 e 54 ; d.lgs. 50/2016 “Codice dei contratti pubblici”, in particolare Titolo IV; L. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”; d.lgs. 39/2013 “Inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”; D.P.R. 62/2013 “Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni”;
- *comparativa*: verificando, mediante confronti con altri ordinamenti, come queste tematiche vengono trattate a livello europeo.

4. Modello organizzativo e ruolo dei soggetti coinvolti.

Considerato il ruolo decisivo dell'Università nelle fasi preliminari, si suggerisce di affidare il coordinamento dell'intero progetto al binomio Università – Comune di Bologna.

Il Comune di Bologna affiancherà Università di Bologna nell'interlocuzione con i Dipartimenti universitari per l'avvio della attività di studio/ricerca.

Gli altri partner presenti al tavolo di Urban@bo verranno costantemente informati in merito allo stato di avanzamento dei lavori; ne valuteranno gli esiti, in modo tale da arrivare a semi-lavorati su cui si sono raggiunte intese sia sui contenuti che sulla forma; contribuiranno fattivamente all'organizzazione dell'evento formativo e alla ricerca di eventuali sponsor per la realizzazione del progetto.

5. Azioni proposte.

- 1) Discussione con i soggetti partner per: presentazione, raccolta proposte di modifiche / integrazioni e validazione del progetto da parte dei partner;
- 2) Contatti con strutture universitarie per avvio della ricerca sugli ambiti individuati (Unibo, Comune BO);
- 3) Realizzazione della ricerca (Unibo);

urban@bo

Piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane
www.urbanbo.urbanit.it

4) Analisi e validazione esiti ricerca e definizione ipotesi Patto di Integrità (Cluster);

5) Individuazione relatori per l'iniziativa formativa (cluster);

6) Organizzazione dell'evento pubblico – attività da suddividersi tra i componenti del cluster, in termini di:

- individuazione target per spedizione inviti
- individuazione sede incontro
- supervisione per allestimento sede incontro
- supervisione andamento incontro
- post-produzione (invio materiali didattici e informativi, attestazioni di presenza, ...)
- ...;

7) Ricerca sponsor per:

- affitto sede incontro e allestimento
- stampa locandine
- finestrella su quotidiani
- eventuali spese per relatori
- eventuale buffet
- riproduzione materiali
- ...;

8) Realizzazione iniziativa pubblica;

9) Verifica dell'andamento (a campione).

6. Tempi e fasi di realizzazione.

Le azioni delineate al punto 5 (“Azioni proposte”) potrebbero svolgersi sulla base della seguente calendarizzazione:

- Discussione con i soggetti partner per: presentazione, raccolta proposte di modifiche / integrazioni e validazione del progetto da parte dei partner – GIUGNO 2018
- Contatti con strutture universitarie per avvio della ricerca sugli ambiti individuati – LUGLIO 2018
- Realizzazione della ricerca – SETTEMBRE-DICEMBRE 2018
- Analisi e validazione esiti ricerca e definizione ipotesi Patto d’Integrità – GENNAIO 2019
- Individuazione relatori per l'iniziativa formativa + Organizzazione dell'evento pubblico + Ricerca sponsor – GENNAIO-MAGGIO 2019
- Realizzazione iniziativa pubblica – GIUGNO 2019
- Verifica dell'andamento – 2019

7. Costi previsti e risorse umane impiegate.

Un assegno di ricerca Unibo di euro 25.000/anno.

urban@bo

Piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane
www.urbanbo.urbanit.it